

SOLDI & LAVORO

MICRO IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

COSTI DIFFERENTI

Per un acquisto effettuato con contante si paga 0,23 euro, meno rispetto a quello compiuto con carte di pagamento (0,28 euro)

Boom di pagamenti digitali per bar e ristoranti sono un flop

La Federazione pubblici esercizi punta a ridurre i costi delle transazioni D'Ingeo: favorite le banche, mentre serve sostenere le piccole imprese

GIANPAOLO BALSAMO

● I pagamenti elettronici sono ormai una realtà consolidata in Italia, grazie anche alla legge del 2012 che ha reso obbligatorio per tutti gli esercenti accettare pagamenti con carta. Questo ha portato il nostro Paese ad avere il maggior numero di Pos (Point of sales, terminale che accetta pagamenti) in Europa, con oltre 4 milioni di dispositivi installati, con bar e ristoranti in testa.

Ma per i piccoli commercianti non sempre il costo dell'utilizzo di un Pos non è sempre un «affare» per le proprie tasche.

Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana pubblici esercizi, ha espresso preoccupazione per la riduzione progressiva dell'uso delle carte di debito, come i pagobancomat, che presentano costi generalmente più contenuti rispetto alle carte di credito. Questa tendenza rappresenta un potenziale ostacolo per gli esercenti, in particolare per le piccole attività, che spesso si trovano a sostenere costi più elevati per accettare pagamenti digitali.

Infatti in particolare, i dati mettono in luce come, mediamente, il costo per una transazione in contante (0,23 euro) rimane inferiore rispetto a quello delle carte di pagamento (carte di credito, carte di debito e carte prepagate) che è di 0,28 euro. Oltre alle commissioni, ci sono da tenere conto anche dei costi di acquisto, noleggio, esercizio dei Pos e quelli di attivazione e installazione una tantum (a carico dell'esercente).

Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana pubblici esercizi, sia a livello nazionale che regionale, ha espresso preoccupazione per la riduzione progressiva dell'uso delle carte di debito, come i pagobancomat, che presentano costi generalmente più contenuti rispetto alle carte di credito. Questa tendenza rappresenta un potenziale ostacolo per gli esercenti, in particolare per le piccole attività, che spesso si trovano a sostenere

costi più elevati per accettare pagamenti digitali.

A tal riguardo è intervenuto a livello nazionale Aldo Mario Cursano, vicepresidente vicario di Fipe-Confcommercio, che si è espresso così: «Le aziende, soprattutto quelle piccole, non possono permettersi queste percentuali. Un'azienda media potrebbe avere un dipendente in più come costo, il che chiaramente non aiuta. Chi governa questi sistemi ti tiene sotto scacco. È un problema complessivo di sistema».

D'altra parte come attesta un'indagine pubblicata da Banca d'Italia lo scorso 5 giugno, in Italia il costo complessivo degli scambi monetari è in lieve calo, grazie all'aumento dell'utilizzo dei pagamenti elettronici. La quota di transazioni digitali, su un totale di circa 26 miliardi di operazioni, ha ormai raggiunto il 38,4%. Nonostante questa crescita, l'Italia resta indietro rispetto agli standard europei sia per numero di transazioni sia per il valore medio delle operazioni effettuate con moneta elettronica.

Anche a livello regionale, il presidente di Confcommercio Puglia, Vito D'Ingeo, ha sottolineato la necessità di proseguire sulla strada della riduzione dei costi delle transazioni, con l'obiettivo di azzerare le commissioni sui micropagamenti.

«Il 90-95% delle transazioni al ristorante si paga con il Pos - spiega D'Ingeo - E dietro la carta c'è interesse, bisognerebbe intervenire sulle commissioni che sono triplicate negli ultimi anni». Vanno dunque abbattute le commissioni dei pagamenti digitali per garantire competitività e sostenibilità economica agli esercenti «poiché sta diventando un sistema antieconomico dove guadagna solo il sistema bancario e sta mettendo in crisi un intero settore».

«Questo passaggio è fondamentale - aggiunge il presidente di Confcommercio Puglia - per sostenere le piccole imprese e favorire ulteriormente la diffusione dei pagamenti digitali».





PAGAMENTI ELETTRONICI Sono in aumento. Accanto Vito D'Ingeo, presidente Confcommercio Puglia